



RLS NEWS



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno V Ottobre 2016 n. 55

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



[PER SCARICARE](#)

CONVEGNO ORGANISMO PARITETICO NAZIONALE ARTIGIANANTO – BOLOGNA 19 OTTOBRE 2016

Presso la Fiera Ambiente Lavoro di Bologna, Sala Mascagni, si terrà il Convegno “Quali Organismi Paritetici? Come identificare gli Organismi che rispondono alla normativa vigente” che intende analizzare il ruolo, le attività e gli obiettivi degli OO.PP. nella prevenzione a tutti i livelli. Parteciperanno ai lavori il Ministero del Lavoro, l’INAIL e il Coordinamento delle Regioni e dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Per informazioni rivolgersi a m.lupi@uil.it e g.zuccarella@uil.it

PROBLEMATICHE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLE STRUTTURE PENITENZIARIE

La UIL e la UILPA Polizia Penitenziaria hanno inviato una lettera alla Commissione Consultiva per la Salute e Sicurezza sul Lavoro per esporre una serie di quesiti sull’applicazione della normativa su salute e sicurezza nelle strutture penitenziarie.

La circolare in pdf

La documentazione

STRAGE DI VIAREGGIO, CHIESTI 16 ANNI PER MORETTI

Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone. L’ex ad di F.s. è imputato per disastro ferroviario. I Pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già ad di F.s. e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario.

Fonte Ansa

PROCEDURE D'INFRAZIONE

Aperte Procedure d'Infrazione da parte della Commissione per il mancato recepimento Direttive Nuovo Approccio 2014/2016.

Sono 78 le Procedure d'infrazione aperte dalla Commissione alla data del 22 Settembre, tra cui per mancato recepimento delle Direttive nuovo approccio: ATEX, BT, EMC, Ascensori, Strumenti di misura, SPVD, esplosivi uso civile, strumenti di misura, strumenti pesatura non automatici.

La **procedura di infrazione** è un procedimento a carattere giurisdizionale eventuale, disciplinato dagli articoli 258 e 259 TFUE, volto a sanzionare gli Stati membri dell'Unione europea responsabili della violazione degli obblighi derivanti dal diritto comunitario.

La Commissione europea, nella sua qualità di "guardiana" dei Trattati, vigila sull’adempimento, da parte degli Stati membri, degli obblighi ad esso incombenti in forza dei Trattati. La procedura d'infrazione costituisce uno strumento indispensabile per garantire il rispetto e l'effettività del diritto dell'Unione. La decisione relativa al suo avvio è una competenza esclusiva della Commissione, la quale, esercitando un potere discrezionale, può agire su denuncia di privati, sulla base di un’interrogazione parlamentare o di propria iniziativa.

Pre-contenzioso (art. 258 del TFUE)

Quando rileva la violazione di una norma europea, la Commissione europea procede all'invio di una "lettera di messa in mora", concedendo allo Stato un termine di due mesi entro il quale presentare le proprie osservazioni. La violazione contestata può consistere nella mancata attuazione di una norma europea oppure in una disposizione o in una pratica amministrativa nazionali che risultano con essa incompatibili. La procedura d'infrazione è avviata nei confronti di uno Stato membro in quanto tale, senza che rilevi se l'autore della violazione sia un organo costituzionale, una giurisdizione, un ente territoriale o un soggetto di diritto privato controllato dallo Stato. Qualora lo Stato membro non risponda alla lettera di messa in mora nel termine indicato oppure fornisca alla Commissione risposte non soddisfacenti, quest'ultima può emettere un parere motivato con il quale cristallizza in fatto

e in diritto l'inadempimento contestato e diffida lo Stato a porvi fine entro un dato termine. Nel caso in cui lo Stato membro non si adegui al parere motivato, la Commissione può presentare ricorso per inadempimento davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee contro lo Stato in questione (art. 258 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, par. 2). Si conclude così la fase del cd. "precontenzioso" ed inizia il giudizio, il quale è diretto ad ottenere dalla Corte l'accertamento formale, mediante sentenza, dell'inosservanza da parte dello Stato di uno degli obblighi imposti dall'Unione

Articolo 258 (ex articolo 226 del TCE)

La Commissione, quando reputi che uno Stato membro abbia mancato a uno degli obblighi a lui incombenti in virtù dei trattati, emette un parere motivato al riguardo, dopo aver posto lo Stato in condizioni di presentare le sue osservazioni. Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale parere nel termine fissato dalla Commissione, questa può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Articolo 259 (ex articolo 227 del TCE)

Ciascuno degli Stati membri può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea quando reputi che un altro Stato membro ha mancato a uno degli obblighi a lui incombenti in virtù dei trattati. Uno Stato membro, prima di proporre contro un altro Stato membro un ricorso fondato su una pretesa violazione degli obblighi che a quest'ultimo incombono in virtù dei trattati, deve rivolgersi alla Commissione. La Commissione emette un parere motivato dopo che gli Stati interessati siano posti in condizione di presentare in contraddittorio le loro osservazioni scritte e orali. Qualora la Commissione non abbia formulato il parere nel termine di tre mesi dalla domanda, la mancanza del parere non osta alla facoltà di ricorso alla Corte.

Fonte Info Certifico.Com

<http://eurinfra.politichecomunitarie.it/ElencoAreaLibera.aspx>

Trattato Funzionamento Unione Europea

MECCANICI, 21 SETTEMBRE SCIOPERO NAZIONALE

Un'ora di sciopero nazionale e assemblee in tutti i luoghi di lavoro per mercoledì 21 settembre. Questo hanno deciso Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil per protestare contro le morti sul lavoro di giovedì 15 in un'azienda di logistica di Piacenza e di sabato 17 all'Ilva di Taranto e all'Atac di Roma. "Dall'inizio dell'anno 500 lavoratori sono morti mentre lavoravano" spiegano i sindacati: "È un dato inaccettabile, che rappresenta una situazione drammatica. Il diritto alla vita di un lavoratore è un bene assoluto che nessuno può cancellare". **Per i segretari generali Marco Bentivogli (Fim), Maurizio Landini (Fiom) e Rocco Palombella (Uilm) queste morti "non sono mai la conseguenza della fatalità, ma sempre della mancanza di rispetto delle imprese per le procedure e le regole di sicurezza e, in generale, dell'inadeguatezza dei sistemi di prevenzione tali da assicurare effettive garanzie per i lavoratori. Questa realtà è la conseguenza di un clima e di comportamenti che valutano la vita e il lavoro e le condizioni in cui si svolge come variabili dipendenti dagli interessi dell'impresa e del profitto". I sindacati dei metalmeccanici rimarcano come "i subappalti e la precarietà lavorativa peggiorino le condizioni di lavoro e aumentino le pressioni sui singoli lavoratori"** e chiedono "un contratto nazionale che affronti queste tematiche per porre argine a questa situazione, perché si rendano più forti i lavoratori nella difesa dei propri diritti e di una condivisa e diffusa cultura della sicurezza". Film, Fiom e Uilm, in conclusione, riconfermano il proprio "impegno per garantire un lavoro sicuro e con diritti e dichiarano la loro contrarietà a qualsiasi intervento che peggiori le norme sulla sicurezza".

Fonte sindacale

CAMILLA FABBRI PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO

La notizia della morte dell'operaio egiziano a Piacenza, ci lascia attoniti per la dinamica e per il contesto in cui è avvenuta. Il fatto di Piacenza offende la vita e il diritto di sciopero soprattutto quando ad esercitarlo sono i lavoratori che lottano per l'occupazione. Nonostante siano state intraprese iniziative legislative a tutela del lavoro dobbiamo

continuare sulla strada del diritto, della sicurezza e della dignità di ciascun lavoratore. Ciò che è successo è inammissibile ed auspichiamo che la magistratura faccia al più presto luce sulla dinamica dell'omicidio e sulle responsabilità.

AMIANTO : CGIL, CISL E UIL CHIEDONO CONFRONTO IMMEDIATO

I segretari nazionali Fabrizio Solari, Giuseppe Farina e Silvana Roseto di Cgil, Cisl e Uil scrivono al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti affinché rispetti l'impegno a definire nell'immediato un tavolo di confronto tra il Comitato Amianto Inter istituzionale, che si è costituito oggi, e le organizzazioni sindacali. "Anche i recenti drammatici eventi del terremoto - affermano i tre sindacalisti - mettono in evidenza che l'amianto costituisce un pericolo aggiuntivo specialmente nei casi di crolli degli edifici ed eventi alluvionali. Per questo la bonifica dell'amianto rimane una priorità non più rinviabile e da favorire decisamente nella prossima legge di stabilità. I sindacati chiedono che l'incontro con il presidente del Comitato Amianto, il Ministro Enrico Costa, si svolga al più presto per unificare gli interventi sulla bonifica dell'amianto a quelli sulla sicurezza sismica e sulla sicurezza idrogeologica". Il Comitato Amianto Inter istituzionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è presieduto dal Ministro per gli Affari regionali Enrico Costa. Ne faranno parte i ministri della Salute, dell'Ambiente, del Lavoro, della Giustizia, dell'Economia, tre rappresentanti delle Regioni e un rappresentante dell'Anci.

Fonte sindacale

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

Sul sito del Ministero della Salute è stato pubblicato il Piano Nazionale della Prevenzione ed i Piani Regionali della Prevenzione di tutte le Regioni e Province Autonome per il quinquennio 2014-2018.

[Piano nazionale della prevenzione](#)

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA TERZA RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Approvata all'unanimità la 3a relazione intermedia sull'attività svolta dalla Commissione d'Inchiesta sugli infortuni sul lavoro presieduta dalla Senatrice Camilla Fabbri. In particolare è stata approvata la relazione sull'indagine sul caporalato anche sulla base degli elementi e dei fatti emersi durante il blitz nell'agro-pontino, lo scorso 24 maggio in un'azienda di Latina. Le ispezioni ed il controllo del territorio hanno avuto un ruolo fondamentale, proprio per questo la Commissione proseguirà l'inchiesta. Inoltre la Commissione ha concluso l'indagine sul disastro che si è verificato nella fabbrica di fuochi d'artificio "Fireworks" di Modugno il 24 luglio 2015 e che ha causato la morte di 10 persone. E ancora: abbiamo concluso l'inchiesta sull'ex fabbrica di amianto "Isochimica" di Avellino dove è emerso che dal 1989 ad oggi non si è ancora risolta la bonifica ambientale, con danni per la popolazione e per i lavoratori che prestavano attività nella fabbrica. Infatti il magistrato di Avellino procede per 231 casi di malattia per amianto e per disastro ambientale. Infine la Commissione prosegue l'indagine sul disastro ferroviario del 12 luglio di Corato con l'audizione dei tecnici e degli inquirenti al fine di accertare le cause tecniche e le responsabilità amministrative che hanno portato alla morte di 23 persone.

AMIANTO KILLER SULLE NAVI: OLTRE CENTO SPEZZINI UCCISI DAL KILLER SILENZIOSO

Nuovo scandalo per la Marina Militare: arrestato per tangenti un capitano di vascello La Spezia - Parla sempre più spezzino, il processo Marina 2, in corso a Padova: processo che vede sotto accusa altissimi ufficiali della Marina Militare, e lo stesso Ministero della Difesa, per il reato di omicidio colposo, o comunque per cooperazione nel delitto colposo:

per centinaia di casi di mesotelioma e asbestosi, malattie purtroppo incurabili, derivanti dall'esposizione all'amianto. In aula, come parte civile, non c'è solo Afea, fondata dallo spezzino Pietro Serarcangeli: che ha contratto l'asbestosi, nel lungo periodo trascorso nella Marina Militare. Ci sono anche militari spezzini, ammessi come parti lese, perché hanno contratto gravissime malattie da esposizione. E per chi purtroppo è già morto, ci sono i familiari: vedove, figli Moltissimi sono spezzini. E dalle ultime udienze emerge la conferma: i morti spezzini d'amianto superano almeno il centinaio. E tantissimi sono i casi diagnosticati di recente. Eppure, se ne parla molto poco.

Processo Marina 1: Il processo in corso, Marina 2, deriva dal precedente, Marina 1, partito dall'inchiesta del 2005, del procuratore Sergio Dini, incentrato sulla morte di due militari, Giuseppe Calabrò e Giovanni Baglivo. Erano otto, gli ammiragli accusati. E nel 2009 il ministero aveva risarcito le due famiglie, con 850 mila euro, prima ancora che si arrivasse a sentenza: ammettendo, di fatto, la colpa. A sorpresa, nel 2013, il giudice Nicoletta De Nardus aveva invece assolto tutti. Motivo: il fatto non sussiste. Il procuratore Dini aveva impugnato. In appello, la Corte di Venezia ha riformato la sentenza, e ha dichiarato i reati prescritti: assoluzione cancellata, dunque. E in Cassazione, è arrivato l'ordine di rifare tutto.

Processo Marina 2: E' quello che si sta svolgendo a Padova. Gli imputati sono 14, capi di stato maggiore e direttori generali di Navalcostarmi e squadra navale. E la Procura - che era partita con i due casi iniziali - ha raccolto ora centinaia di schede, su altri militari, vittime dell'amianto. E la gran parte, riguarda famiglie spezzine.

Sapevano: L'Ona, osservatorio amianto, ha trovato un documento inquietante. E' del 1969. E' uno studio effettuato all'Arsenale di Taranto. Su 269 persone esaminate, 27 erano malate, e 42 erano a rischio. Venne tenuto riservato. C'è scritto: «i risultati non saranno forniti ad organizzazioni sindacali o politiche ma resteranno a disposizione esclusivamente della Direzione di Sanità Militare Marittima».

L'accusa: Per la Procura, la Marina "non prese misure idonee ad impedire, o almeno a ridurre, secondo le possibilità della tecnica, il diffondersi di polveri di amianto, prodotte dalle lavorazioni e dall'uso delle dotazioni". I capi "contribuirono, con il loro silenzio, a cagionare le patologie, o quantomeno non ne impedirono l'insorgenza".

Le cartelle: Il procuratore Dini, in aula, illustra le cartelle personali dei militari. E ogni cartella, è un calvario. Sebastiano B., di Portovenere, congedato nel 1991, e poi ucciso dal mesotelioma, aveva lavorato su tantissime navi: dalla Sesia alla Carabinieri, e poi Artigliere, Alicudi, Cavezzale, Ercole, Ape, Centauro. E Mauro B., di Santo Stefano Magra, aggiustatore meccanico, portato via dal mesotelioma, aveva lavorato dal 1981 al 1996, al centro interforze di munizionamento avanzato, ad Aulla. Giordano Benvenuti, di Follo, portato via dal plasmocitoma, era frigorista, fonditore, e staffatore a mano: aveva fatto la scuola allievi operai, dal 1953 al 1957, e poi operaio e aggiustatore, a Marinarsen.

Fonte Il Secolo XIX cron. La Spezia

ISPETTORATO NAZIONALE LAVORO, CONVENZIONE CON MINISTERO PER AVVIO ATTIVITÀ

È stata sottoscritta tra l'Ispettorato e il Ministero del Lavoro una convenzione che sancisce l'inizio delle attività dell'ente istituito con *Jobs Act*, attraverso l'utilizzo delle strutture del Ministero stesso. La convenzione è stata siglata il 14 settembre 2016 (illustrata agli uffici di competenza con circolare 29/2016), e riporta i dettagli dell'avvio dell'attività ispettiva dell'ente nell'attesa del suo compimento da attuare con prossimi provvedimenti. Un patto che opererà quindi fino al trasferimento di risorse umane e finanziarie all'Ispettorato e "non oltre 24 mesi dalla data di inizio dell'operatività dello stesso". Contestualmente si è insediato il Collegio dei revisori e il Consiglio di amministrazione dell'Ispettorato composto da rappresentanti del Ministero, Inps, Inail. **Restano al Ministero** le attività riguardanti il diritto di interpello articolo 9 Dlgs 124/2004.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

Info: Ministero Lavoro, al via l'attività dell'Ispettorato nazionale

ORGANIZZAZIONE DI LAVORO E SICUREZZA: LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Una pubblicazione affronta il tema della gestione dell'elemento umano nelle organizzazioni per la salute e sicurezza sul lavoro. Focus sul coinvolgimento dei componenti dell'organizzazione, sulla gestione delle risorse umane e sui rapporti con il SPP.

Fonte INAIL

INFOGRAFICHE: MOLESTIE SESSUALI E VIOLENZA SUL LUOGO DI LAVORO

Le molestie sessuali e la violenza sul luogo di lavoro hanno spesso conseguenze molto gravi per le vittime. Due infografiche mostrano i dati principali su questi problemi, spiegando i concetti ed evidenziando l'esigenza di considerare la questione con grande serietà.

Fonte:Eu-Osha

[Scorri e diffondi le informazioni](#)

[Campagna Ambienti di lavoro sani e sicuri sullo stress e i rischi psicosociali](#)

LINEE GUIDA VALUTAZIONE IMPATTO SULLA SALUTE

Ministero Salute: disponibili le Linee Guida per la Valutazione di Impatto sulla Salute

Fonte Amb lav e Ministero della Salute - CCM

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERICOLI DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON DETERMINATE SOSTANZE PERICOLOSE"

Deliberazione della Giunta Regionale 1 Agosto 2016, N. 1239

Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 17 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Fonte Amb lav e Regione

EU-OSHA UNA PIATTAFORMA PER COLLEGARE LA COMUNITÀ DI ESPERTI IN SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

OSHWiki è una piattaforma ideale per condividere conoscenze specialistiche e per collaborare online con le figure professionali che si occupano di sicurezza e salute sul lavoro. Gli articoli pubblicati su OSHwiki sono scritti da specialisti riconosciuti in salute e sicurezza sul lavoro e da esperti accademici, ma chiunque può accedere gratuitamente a OSHwiki e leggere articoli informativi su un gran numero di temi. Inoltre, la piattaforma supporta tutte le lingue e alcuni articoli sono già stati scritti e tradotti dalla comunità di OSHwiki in lingue diverse dall'inglese.

Fonte Amb Lav e EU-OSHA

VIGILI DLE FUOCO PUBBLICATA NOTA INERENTE ARTICOLI PIROTECNICI

Nota prot. n. 10514 del 29/08/2016 inerente articoli pirotecnici

Si fa seguito alle circolari ministeriali Il. 557/PAS/U/003568/XV.H.MASS(77) BIS del 09/03/2015 e n. 557/PAS/U/012274/XV.H.MASS(77) BIS del 19/08/2015.

Nelle circolari richiamate sono state diramate indicazioni afferenti la comunicazione al Prefetto in caso di movimentazione di articoli pirotecnici marcati CE ex art 14 del decreto legislativo n. 123/2015, che ha novellato l'art. 6 bis del decreto n. 158/ 2010.

A seguito di specifici approfondimenti intercorsi con la Commissione europea si specifica che, a parziale rettifica di quanto stabilito nelle circolari del 20 novembre 2012 e del 9

marzo 2015, tra i dati identificativi dei prodotti, non dovrà essere riportata la categoria nazionale, ex art. 82 Reg. T.V.L.P.S. Ciò al fine di rendere la disposizione in linea con la ratio dell'art. 14 del decreto legislativo nr 12312015 che afferisce esclusivamente ai trasferimenti di articoli pirotecnici marcati Ce ed alla circolazione delle merci e non all'immagazzinamento degli stessi, così come invece disciplinato dalla norme del T.V. L.P.S. e dalle relative norme di esecuzione. Al tal fine si trasmette, modificato, e privo della colonna richiamante la categoria nazionale, il fac-simile di rilevazione dati, diramato con la circolare del 9 marzo 2015.

Fonte Amb Lav e Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

"PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO NELLE ATTIVITÀ NON CONFIGURABILI COME LAVORI SOTTO TENSIONE SU ELETTRODOTTI AEREI"

Il documento "Indirizzi operativi per la redazione di specifiche procedure per la scalata, l'accesso, lo spostamento, il posizionamento, nonché per il recupero del lavoratore non più autosufficiente: prevenzione del rischio di caduta dall'alto nelle attività non configurabili come lavori sotto tensione su elettrodotti aerei", elaborato dalla Commissione Interministeriale per i Lavori Sotto Tensione (LST), costituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in accordo al Decreto 4 febbraio 2011 e dalla Commissione Tecnica per i Lavori Sotto Tensione (CT-LST) dell'INAIL, rappresenta uno strumento di ausilio alle imprese operanti nell'ambito della costruzione, demolizione, manutenzione ed esercizio di elettrodotti aerei. L'obiettivo è quello di indirizzare le aziende nella stesura di procedure operative che consentano di ridurre il rischio di caduta nei lavori in quota. Lo strumento ha carattere volontario e non si sostituisce a quanto disposto dalla legislazione vigente.

Fonte Amb Lav e INAIL

MEDICINA DEL LAVORO, TERZA EDIZIONE DEL CODICE INTERNAZIONALE DI ETICA

Pubblicata e tradotta da Inail la nuova versione del *Codice internazionale di etica per gli operatori di medicina del lavoro*, terza edizione di un volume basilare, che l'International commission on occupational health – ICOH rilascia per individuare principi etici delle attività professionali e che in Italia viene citato nell'articolo 39 del Testo Unico per la sicurezza sul lavoro. Il nuovo codice segue e aggiorna la versione rilasciata nel 2002, ne attualizza le considerazioni e gli obiettivi calibrandoli sulle esigenze contemporanee del mondo del lavoro, ne aggiunge documenti e materiali.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

- Info: Inail, Codice internazionale etica medicina del lavoro

SALUTE E SICUREZZA IMPRESE ARTIGIANE E PMI

Salute e Sicurezza nelle imprese artigiane e nelle PMI: cosa occorre sapere e cosa si deve fare Volume, realizzato dall'Organismo Paritetico Regionale per l'Artigianato Lombardia (OPRA Lombardia) e dai vari Organismi Paritetici Territoriali Artigiani (OPTA), che vuole favorire una corretta applicazione delle disposizioni di legge, con particolare riferimento ai titolari e lavoratori delle imprese artigiane.

Salute e Sicurezza Imprese artigiane e PMI

RICERCA INAIL SULL'AMIANTO SU "SCIENCE FOR ENVIRONMENT POLICY"

Uno studio che offre un valido contributo all'obiettivo della totale rimozione di amianto dal territorio dell'UE e aiuterà gli operatori coinvolti nello smaltimento di rifiuti contenenti amianto in tutta Europa". Così viene definita l'attività di ricerca Inail in materia di classificazione e smaltimento di rifiuti contenenti amianto da un recente articolo del Servizio news e informazioni "Science for Environment Policy" della Direzione generale Ambiente della Commissione Europea.

Gestione dei rifiuti contenenti amianto: in un libro l'attività di ricerca dell'Inail

SAFETY E SECURITY PER IL PERSONALE IN MISSIONE ALL'ESTERO

Sovente i dipendenti possono essere inviati all'estero missione, anche in zone critiche. In questo caso essi devono essere debitamente preparati a fronteggiare possibili rischi, grazie ad un adeguato programma di formazione. Di Adalberto Biasiotti.

Fonte Punto sicuro

SAFETY E SECURITY PER IL PERSONALE IN MISSIONE ALL'ESTERO

PIANO STRATEGICO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO IN TOSCANA

Il piano strategico regionale 2016 - 2020 per la sicurezza del lavoro è una risposta organica e di lungo periodo al problema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. La strategia di intervento, approvata dalla Giunta regionale con **delibera n. 151/2016**, prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione: informazione, assistenza, vigilanza, controllo, formazione, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza.

Vigilanza Info Allegato 1 - Criteri generali per la vigilanza, il controllo, l'informazione, l'assistenza e la formazione in ambito di prevenzione igiene e sicurezza del lavoro

Trasparenza e misure anticorruzione Info Allegato 1 - Criteri generali per la vigilanza, il controllo, l'informazione, l'assistenza e la formazione in ambito di prevenzione igiene e sicurezza del lavoro

Assistenza e informazione Info Allegato 1 - Criteri generali per la vigilanza, il controllo, l'informazione, l'assistenza e la formazione in ambito di prevenzione igiene e sicurezza del lavoro

Azioni regionali per la sicurezza del lavoro in specifici comparti

Sono interventi finalizzati a favorire l'adozione da parte delle imprese di misure atte a garantire ulteriori

Info Allegato 5- Ulteriori strumenti di sviluppo di strategie per la sicurezza dei lavoratori in specifici comparti

Formazione Info Allegato 3 - Formazione

Centro regionale infortuni e malattie professionali – CeRIMP Info Allegato 6 - CeRIMP

Progetto speciale Area vasta Centro Info Allegato 2H - Progetto speciale Area vasta Centro

Fonte: [Regione Toscana](#)

LEGISLAZIONE - ACCORDI

Fonte Olympus

LEGISLAZIONE EUROPEA SICUREZZA LAVORO, DIRETTIVE, NORME, RACCOLTA EU-OSHA

Direttive, norme, linee guida, la direttiva quadro. Questo quanto affrontato da Eu-Osha in un post nel quale riassume provvedimenti e meccanismi che regolano la normativa europea sulla sicurezza. Le direttive vincolanti, gli orientamenti non vincolanti, affrontanti in un articolo che conduce ad approfondimenti su aree tematiche del sito, quindi documenti pratici e guide.

Articolo 153 del Trattato e direttiva quadro

Le misure comunitarie riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro vengono adottate dalla UE seguendo il dettato dell'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è questo che le conferisce competenza in materia, autorizzandola a utilizzare misure per la cooperazione e direttive che contengano prescrizioni minime che gli Stati devono applicare entro un termine stabilito e a partire dalle quali gli stessi Stati hanno la facoltà di adottare norme più severe.

Riportiamo per intero la prima parte dell'articolo 153 del Trattato:

1. Per conseguire gli obiettivi previsti all'articolo 151 (primo articolo fondante riguardante l'impegno europeo per la promozione dell'occupazione e del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro), l'Unione sostiene e completa l'azione degli Stati membri nei seguenti settori:
 - a) Miglioramento, in particolare, dell'ambiente di lavoro, per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori;
 - b) Condizioni di lavoro;
 - c) Sicurezza sociale e protezione sociale dei lavoratori;
 - d) Protezione dei lavoratori in caso di risoluzione del contratto di lavoro;
 - e) Informazione e consultazione dei lavoratori;
 - f) Rappresentanza e difesa collettiva degli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro, compresa la cogestione, fatto salvo il paragrafo 5;
 - g) Condizioni di impiego dei cittadini dei paesi terzi che soggiornano legalmente nel territorio dell'Unione;
 - h) Integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro, fatto salvo l'articolo 166;
 - i) Parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro;
 - j) Lotta contro l'esclusione sociale;
 - k) Modernizzazione dei regimi di protezione sociale, fatto salvo il disposto della lettera c).
2. A tal fine il Parlamento europeo e il Consiglio
 - a) possono adottare misure destinate a incoraggiare la cooperazione tra Stati membri attraverso iniziative volte a migliorare la conoscenza, a sviluppare gli scambi di informazioni e di migliori prassi, a promuovere approcci innovativi e a valutare le esperienze fatte, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri;
 - b) possono adottare nei settori di cui al paragrafo 1, lettere da a) a i), mediante direttive, le prescrizioni minime applicabili progressivamente, tenendo conto delle condizioni e delle normative tecniche esistenti in ciascuno Stato membro. Tali direttive evitano di imporre vincoli amministrativi, finanziari e giuridici di natura tale da ostacolare la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese".

Ciò che fa Eu-Osha nel suo post è mostrare quindi quanto si sia evoluta nel tempo la legislazione europea sulla sicurezza a partire dal Trattato, a partire ovviamente dalla direttiva quadro, ovvero dalla Direttiva 89/391, passando per le direttive immediatamente

successive o più recenti riguardanti aspetti specifici come luoghi di lavoro e mansioni, attrezzature, rischi fisici, chimici, biologici, Dpi, ergonomia.

Norme e nuovo approccio

Oltre ad elencare le basi della legislazione, Eu-Osha elenca quindi i provvedimenti derivati dal cosiddetto “nuovo approccio” ovvero dalla possibilità di intervenire negli ordinamenti nazionali anche attraverso norme per l’armonizzazione tecnica, con l’entrata in gioco in questo caso degli organismi europei di normalizzazione. Comitato europeo di normalizzazione (CEN), Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC), Istituto europeo per le norme di telecomunicazione (ETSI). “Il “nuovo approccio” si basa sui seguenti principi fondamentali: “Le direttive europee definiscono i “requisiti essenziali” per garantire un elevato livello di tutela della salute, della sicurezza dei consumatori o dell’ambiente; Le direttive ispirate al “nuovo approccio” si basano sull’articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (ex articolo 95 TCE), che prevede l’adozione di provvedimenti volti al miglioramento della libera circolazione delle merci. Il compito di redigere le corrispondenti norme armonizzate in grado di soddisfare i requisiti essenziali dei prodotti stabiliti dalle direttive è affidato agli organismi europei di normalizzazione (CEN, CENELEC e ETSI); si presume che i prodotti conformi alle norme armonizzate soddisfino i requisiti essenziali corrispondenti (presunzione di conformità, marchio CE) e gli Stati membri devono accettare la libera circolazione di tali prodotti; l’utilizzo di tali norme resta facoltativo. È possibile applicare norme alternative ma, in tal caso, i produttori hanno l’obbligo di dimostrare che i loro prodotti soddisfano i requisiti essenziali”.

Linee guida

A completare la raccolta utile alla comprensione della normativa europea, Eu-Osha richiama infine le linee guida e la legislazione nazionale. Le guide della Commissione, le raccomandazioni del Consiglio, le comunicazioni.

Fonte Quotidiano sicurezza.it [Normativa europea sicurezza sul lavoro](#)

REGIONE EMILIA ROMAGNA, 3 MILIONI PER SICUREZZA LAVORO AD ASL E TERRITORIO

3,2 milioni. Questo quanto stanziato dalla Regione Emilia Romagna per finanziare progetti della Asl e della Regione stessa destinati alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro. La cifra è stata stanziata dalla Giunta con un recente provvedimento ed è stata suddivisa in questo modo: 2,349 milioni finanzieranno 38 progetti locali presentati dalle Aziende sanitarie e 890.251 euro finanzieranno 22 progetti regionali.

Questo il dettaglio dei finanziamenti suddivisi per Asl: 137mila euro Ausl Piacenza, 310mila Parma, 301mila Reggio Emilia, 647mila Modena, 665mila Bologna, 195mila Imola, 274mila Ferrara e 708mila all’Ausl Romagna. Obiettivi dei progetti saranno prevenzione infortuni e malattie professionali, promozione della salute e della cultura della sicurezza sul lavoro. Edilizia, amianto, infortuni stradali, disturbi muscolo scheletrici e rischi cancerogeni. Info: Regione Emilia Romagna 3,2 milioni per salute e sicurezza sul lavoro

NUOVO CONTRATTO PER LA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA ALIMENTARE

È stata firmata a Roma il 16 settembre l’ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL della piccola e media industria alimentare scaduto il 30 giugno 2016. Interessate più di 4mila aziende e circa 30mila lavoratori.

È questo il primo rinnovo raggiunto dopo l’accordo interconfederale del luglio scorso tra Cgil, Cisl, Uil e Confapi. Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil. Soddisfatti i firmatari.

Salario: l’aumento a regime è di 105 euro parametro 137 suddiviso in cinque tranches.

Novità sui congedi parentali, **il riconoscimento della figura del Rappresentante di sito per la sicurezza dei lavoratori, l’impegno per la responsabilità sociale di impresa.**

Innovazioni anche sul fronte dei contratti a termine e somministrazione, sulla base dei cambiamenti legislativi recentemente intervenuti adeguati alle specificità del settore.

Per il part-time è stata ampliata la percentuale di utilizzo da parte dei lavoratori, mentre i temi del welfare e dell'assistenza sanitaria sono stati demandati alla bilateralità confederale che si avvierà in tempi brevi. Nei prossimi giorni, come sempre accade in questi casi, verranno effettuate le assemblee sui posti di lavoro per la consultazione dei lavoratori.

Fonte sindacale.

REGOLAMENTO SINP

In Gazzetta Ufficiale il DECRETO 25 maggio 2016, n. 183

Regolamento recante regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Fonte Gazzetta Ufficiale

VVF, CHIARIMENTI REGOLA TECNICA ANTINCENDIO CAMPEGGI CON OLTRE 400 PERSONE

Pubblicati dai Vigili del Fuoco con nota n.11257 del 16 settembre 2016 dei chiarimenti riguardanti il DM 28 febbraio 2014 e che integrano i primi indirizzi applicativi in merito diffusi con nota del 12 settembre 2014. Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: VVF nota 11257 del 16 settembre 2016 chiarimenti campeggi DM 2/2014

DECRETO RIVALUTAZIONE PRESTAZIONI ECONOMICHE INFORTUNIO LAVORO MALATTIA PROFESSIONALE

Sono stati pubblicati dal Ministero del Lavoro i decreti del 29 luglio 2016 sulla decorrenza 1° luglio 2016 delle prestazioni per industria, compreso il settore marittimo, agricoltura, medici radiologi e tecnici sanitari di radiologia medica, autonomi. Per tutti i settori citati vengono confermate le prestazioni vigenti dal 1° luglio 2015.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: Ministero Lavoro decreto 29 luglio 2016 prestazioni infortunio lavoro

DEPOSITI OLIO D'OLIVA: ESENZIONI DAGLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE INCENDI

All'interno della Legge n.154/2016 del 28 luglio (legge delega al governo per la semplificazione nei settori agricoli e agroalimentari) si è stabilita una esenzione dagli adempimenti di prevenzione incendi, di cui al DPR 1° agosto 2011, n. 151, per gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di olio di oliva di capienza non superiore a 6 metri cubi. La disposizione è prevista all'articolo 1, comma 2, della legge laddove si dispone che all'articolo 1-bis, comma 1, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116, dopo le parole: «*depositi di prodotti petroliferi*» siano inserite le seguenti: «*e di olio di oliva*». Quindi, il Comma 1 dell'art. 1 bis del DL 91/2014 riportava l'esenzione dagli obblighi di prevenzione incendi solo per gli imprenditori che utilizzano depositi di prodotti petroliferi non superiore a 6 metri cubi, anche muniti di erogatore. Ora è esteso anche a quelli che utilizzano depositi di olio di oliva. *Riferimenti normativi: LEGGE 28 luglio 2016, n. 154*

Entrata in vigore del provvedimento: 25/08/2016

Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

MIN.LAVORO: CIR. 28/2016 – PREVENZIONE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO NELLE ATTIVITÀ NON CONFIGURABILI COME LAVORI SOTTO TENSIONE SU ELETTRODOTTI AEREI

La Direzione Generale della Tutela della condizioni di lavoro e delle relazioni industriali, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha emanato la [circolare n. 28 del 30 agosto 2016](#), con la quale fornisce indirizzi operativi per la redazione di specifiche procedure per la scalata, l'accesso, lo spostamento, il posizionamento, nonché per il recupero del lavoratore non più autosufficiente: prevenzione del rischio di caduta dall'alto nelle attività non configurabili come lavori sotto tensione su elettrodotti aerei.

Fonte: Ministero del Lavoro

RECEPITA LA DIRETTIVA 2013/35/UE SUI CAMPI ELETTRO-MAGNETICI

La UIL ritiene fondamentale il continuo aggiornamento ed adeguamento a livello europeo delle Direttive e Regolamenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Tale aggiornamento deve essere recepito ed applicato negli Stati membri in tempi brevi, al fine di tutelare al massimo i lavoratori dai rischi per la salute e per agire in funzione della prevenzione degli infortuni.

Fonte UIL: http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=7096

GU 18 agosto 2016 – Decreto legislativo 1 agosto 2016 n.159 - GU n.192 del 18/8/2016

ELABORATI CARTOGRAFICI E DPR 151/11, VVF

Pubblicata dai Vigili del Fuoco una risposta fornita a un'azienda energetica nazionale in merito alla richiesta di utilizzare per i propri procedimenti di prevenzione incendi Dpr 151/11 (allegato I att.2 e 6) un nuovo elaborato cartografico su Carta tecnica regionale al posto della planimetria su base catastale.

La **risposta dei VVF è stata** positiva, la richiesta è stata quindi accolta, “ferma restando la possibilità di integrare l'elaborato in allegato, qualora ritenuto necessario, con ulteriori descrizioni grafiche ritenute utili ai fini antincendio o in caso di soccorso, così come riportato nell'Allegato I al DM 7 agosto 2012”.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: Attività 2 e 6 dell'Allegato I del DPR 151/11 – Elaborati cartografici – 11/08/2016

DOCUMENTAZIONE**3 LUGLIO 2016 L'INAIL HA DIVULGATO UNA NUOVA PUBBLICAZIONE RIGUARDANTE IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLA BONIFICA DEI SITI INDUSTRIALI DI ORIGINE NON NUCLEARE.**

L'attenzione a questa problematica deriva, in particolar modo, dalle grandi quantità di materiali contenute nei rifiuti industriali, generalmente non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre (cosiddetti NORM). La maggior parte dei rifiuti di tipo radioattivo, esistenti in Italia, proviene dalle operazioni di dismissione degli impianti nucleari, definitivamente abbandonati in Italia nel 1987; mentre una frazione minore è dovuta a attività sanitarie e industriali. Attualmente, ricorda INAIL, tra i vari paesi industrializzati non c'è accordo sui livelli di concentrazione per i quali i NORM debbano essere considerati residui radioattivi, principalmente per motivi economici legati alla gestione dei rifiuti. La situazione è resa ancora più complicata dal fatto che la rilevanza dell'esposizione ai

NORM dipende molto da circostanze locali, da modelli comportamentali e dalle condizioni di vita. Per identificare strategie e tecnologie adatte alle operazioni di rimedio è necessario avere conoscenza delle potenziali sorgenti dei NORM, dei processi tipici che conducono ad aumenti di concentrazione, della dispersione di NORM nell'ambiente ed, infine, dai modelli di esposizione umana.

L'entità dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti dei lavoratori coinvolti nelle attività di bonifica dipende dalla durata, dalle mansioni e dalle vie e modalità di esposizione stessa. Nel caso delle radiazioni ionizzanti il pericolo consiste nell'eventuale danno biologico derivante dall'esposizione la cui gravità è associata al tipo di radiazioni, quindi alla loro energia e alla loro radiotossicità, oltre che alla radiosensibilità del tessuto colpito. Per ogni radionuclide è importante avere informazioni di carattere chimico-fisico dell'elemento di appartenenza ed è altrettanto importante conoscere gli aspetti generali del comportamento metabolico. La pubblicazione indica che la presenza di rifiuti interrati costituisce un rischio di inquinamento delle acque superficiali per dilavamento delle acque meteoriche e delle acque sotterranee per percolamento in falda attraverso i terreni, con conseguente possibile esposizione della popolazione generale.

In questo caso la misura preventiva più efficace è l'identificazione precoce delle sorgenti, sulla base di elementi storici della produzione e degli impianti, sul controllo delle più diffuse e note sorgenti (come rilevatori di fumo, dispositivi contro le scariche atmosferiche, rilevatori di spessore, ecc.). Occorre, quindi, verificare che la fase di censimento sia stata realizzata con accuratezza, e che, di conseguenza, siano state avviate le indagini sul campo. In conclusione, la pubblicazione INAIL elenca quali sono le modalità operative da intraprendere in un sito da bonificare:

- Valutazioni radio protezionistiche/organizzative preliminari sul piano operativo di intervento propedeutico alla pianificazione delle operazioni di movimentazione dei rifiuti e trasporto;
- Verifiche puntuali, durante le attività di movimentazione e allontanamento dei rifiuti, sui fusti lavorati e sul loro contenuto;
- Verifiche radio protezionistiche conclusive, per il rilascio del sito senza alcun vincolo radiologico.

INAIL: RILASCIO “CRUSCOTTO INFORTUNI” – FRUIZIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DEI DATORI DI LAVORO E DEI SOGGETTI DELEGATI

L'Inail, con la circolare n. 31 del 2 settembre 2016, in considerazione dell'abolizione del Registro Infortuni e della predisposizione, agli organi preposti all'attività di vigilanza, dell'applicativo denominato “Cruscotto infortuni”, ha effettuato un aggiornamento, rendendo accessibili le informazioni ivi contenute ai datori di lavoro (e soggetti delegati) e ai loro intermediari di cui all'art. 1 della L. n. 12/1979, in relazione agli eventi infortunistici dagli stessi denunciati a decorrere dal 23 dicembre 2015.

Il Cruscotto infortuni è accessibile ai datori di lavoro (e soggetti delegati) e loro intermediari, nell'area dei servizi online del sito istituzionale dell'Inail www.inail.it – macro area del menu “Denuncia d'infortunio e malattia” del portale – tramite l'inserimento delle credenziali già in possesso dei predetti soggetti per l'accesso al servizio della denuncia di infortunio in modalità telematica.

Il servizio in questione prevede per l'utente la possibilità di visionare i soli dati infortunistici relativi alla propria azienda o alle ditte di cui gli intermediari hanno la delega.

Per i predetti utenti, è prevista la consultazione in relazione alla:

- Unità produttiva di un'azienda in caso di datori di lavoro in gestione ordinaria e Pubbliche Amministrazioni titolari di specifico rapporto assicurativo;
- Struttura dell'amministrazione statale in caso di datori di lavoro in gestione per conto dello Stato;
- Località per il settore Agricoltura.

Le modalità di consultazione sono meglio esplicitate nel manuale utente del predetto servizio online, opportunamente aggiornato e disponibile sul sito istituzionale www.inail.it, alla pagina del portale Inail: <https://www.inail.it/cs/internet/accedi-ai-servizi-online/moduli-online.html>.

Tutte le informazioni di carattere generale saranno fornite agli utenti esterni dal Contact Center Multicanale attraverso il numero verde gratuito da rete fissa 803.1640 attraverso il numero a pagamento 06/164.164 da rete mobile.

Fonte: Inail

L'INFORTUNIO IN ITINERE IN "PILLOLE"

L'Inail tutela i lavoratori che subiscono un infortunio durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e luogo di lavoro. L'infortunio presenta alcune peculiarità spesso ignorate. La pubblicazione risponde ai dubbi presenti anche tra gli addetti ai lavori. Vedi <http://bit.ly/Inail-pub-in-itinere>

INAIL ICONOGRAFIE SUI DATI DELLA RELAZIONE ANNO 2015 INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

La Direzione Centrale Pianificazione e Comunicazione dell'Inail ha realizzato sei infografiche sui dati della Relazione annuale 2015:

- Denunce di infortunio
- Infortuni accertati con esito mortale
- Infortuni accertati
- Denunce di malattie professionali
- Malattie professionali riconosciute
- Lavoratori con malattie professionali riconosciute

Fonte: INAIL

INAIL AGGIORNATO IL CRUSCOTTO INFORTUNI

In continuità con l'azione di semplificazione avviata dal d.lgs. 151/2015, l'Inail ha effettuato un aggiornamento al cruscotto infortuni, rendendo accessibili le informazioni ai datori di lavoro e ai loro intermediari. Il decreto legislativo n.151/2015 ha abolito l'obbligo della tenuta del Registro infortuni in una logica di semplificazione degli adempimenti a carico del datore di lavoro, resta comunque l'obbligo del datore di lavoro di denunciare all'Inail gli infortuni occorsi ai dipendenti prestatori d'opera. Al fine di offrire agli organi preposti all'attività di vigilanza uno strumento alternativo in grado di fornire dati e informazioni utili ad orientare l'azione ispettiva, l'Inail ha realizzato il Cruscotto infortuni le cui funzionalità sono illustrate con la circolare n. 92 del 23 dicembre 2015.

E' stato effettuato un aggiornamento di tale applicativo consentendo l'accessibilità ai datori di lavoro e ai loro intermediari delle informazioni relative agli eventi infortunistici dagli stessi denunciati, a decorrere dal 23 dicembre 2015 e contenute nel Cruscotto infortuni. L'utente, attraverso le credenziali per l'accesso al servizio della denuncia di infortunio in modalità telematica, ha la possibilità di visionare i soli dati infortunistici relativi alla propria azienda o alle ditte di cui gli intermediari hanno la delega.

Fonte Amb Lav e INAIL

FONDO AMIANTO MESOTELIOMA NON PROFESSIONALE, NUOVI MODULI 190 190/E

Pubblicata da Inail il 9 settembre 2016 la circolare n.33 che riporta i **nuovi moduli 190 e 190/E** per l'istanza di accesso alle prestazioni del Fondo vittime amianto riguardanti malati di mesotelioma non professionale o eredi di malati di mesotelioma non professionale deceduti nel 2015. I moduli e la circolare in esame si riferiscono **all'estensione sperimentale delle prestazioni del Fondo vittime amianto per gli anni 2015-2017** per le persone malate di mesotelioma non professionale, disposta dalla Legge

di stabilità 2015 (art.1 comma 116), regolata dal Decreto interministeriale del 4 settembre 2015, e per la quale Inail ha pubblicato circolare il 6 novembre 2015.

Info: circolare n.33 del 9 settembre 2016, nuovi moduli 190 e 190/E

SOLE, RISCHI, PROTEZIONE, OPUSCOLO INAIL LA RADIAZIONE SOLARE ULTRAVIOLETTA

Segnaliamo un documento sui rischi per i lavoratori all'aperto, il sole, la prevenzione.

“I raggi solari devono essere considerati a tutti gli effetti un rischio di natura professionale per tutti i lavoratori che lavorano all'aperto”. L'opuscolo passa in rassegna le conseguenze dell'esposizione solare, dagli effetti immediati e quotidiani derivanti da un'eccessiva esposizione come eritemi, bruciori e ustioni, per arrivare alle gravi patologie e alle malattie della pelle, tumori cutanei, invecchiamento precoce.

Quindi il fototipo, da 1 a 6, con l'analisi di ognuno dei sei gradi, i soggetti che in base a questo devono porre particolare attenzione e un lungo paragrafo dedicato alla protezione sul lavoro, come organizzare giornate e abitudini per evitare i rischi. Gli orari, l'ombra, i pasti e le pause, il cappello a tesa larga, “mai lavorare a dorso nudo!”, occhiali da sole, creme solari.

- “Neve, ghiaccio, acqua, sabbia e cemento riflettono la luce solare, aumentando i raggi solari nocivi;
- L'intensità dei raggi solari varia con le stagioni, con le aree geografiche e con l'altitudine;
- Anche quando il cielo è nuvoloso siamo esposti a radiazioni solari. Vento e nuvole riducono la sensazione di calore, ma non il rischio di scottature;
- Bisogna proteggersi anche in inverno e non solo d'estate;
- Il vetro blocca quasi totalmente i raggi solari nocivi”. Fonte quotidiano sicurezza.it

Info: Inail, *La radiazione solare ultravioletta*

LINEA GUIDA INAIL: PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DALLA RADIAZIONE PER USO MEDICO-DIAGNOSTICO

Il volume “*Proposta di procedura per la gestione dei dispositivi di protezione individuale dalla radiazione X per uso medico-diagnostico: camici e collari per la protezione del lavoratore*” è finalizzato a supportare operativamente l'attività di **prevenzione e protezione** delle figure professionali esposte a **radiazioni X per uso medico-diagnostico**.

Nelle prime pagine del documento l'**INAIL** propone un *excursus normativo* relativo ai **Dispositivi di Protezione Individuale**, alle figure di responsabilità coinvolte nella gestione dei DPI, ai requisiti essenziali in materia di **salute e di sicurezza**.

Per definire la proposta di procedura gestionale dei *Dispositivi di Protezione Individuale* dalla **radiazione X** per i lavoratori, gli autori hanno proceduto con l'individuazione delle singole fasi del processo e con l'esplicitazione dei *ruoli* e delle *responsabilità* che, nelle stesse fasi, rivestono le varie figure professionali coinvolte.

Fonte Vega Engenering

SCARICA GRATIS QUESTO DOCUMENTO

RACCOLTA LINEE GUIDA RISCHI SPECIFICI – REGIONE LOMBARDIA

Aggiornamento Settembre 2016: n. Guide 63 - Una Raccolta in formato portfolio di tutte le Linee guida Prevenzione sui Rischi Specifici Sicurezza Lavoro della Sanità Regione Lombardia. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro di cui al D. Lg. n. 81/2008, prevedono all'Art. 15. c. 1. Lett. a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza. I rischi specifici sono rischi a cui sono esposti i lavoratori in particolari mansioni anche in relazione alla specifica tipologia contrattuale.

I rischi specifici sono rischi propri del contesto in cui l'attività viene svolta, ad esempio, i rischi collegati con l'utilizzo di un particolare solvente piuttosto che un altro a seconda del luogo che deve essere pulito, i rischi durante l'uso o la manipolazione di un gas durante una particolare fase di lavoro.

In accordo a quanto previsto dal D.lgs. 81/08 Art. 28 c. 2 lettera f):

(Oggetto della valutazione dei rischi) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In accordo a quanto previsto dal D.lgs. 81/08 Art. 36 c. 2 lettera a):

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a. sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;*
- b. sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;*
- c. sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.*

Sanità Regione Lombardia –

Fonte Appunti sicurezza www.certifico.com

Revisioni: Rev. 0.0 - 09.03.2015; Rev. 1.0 - 13.10.2015; Rev. 2.0 - 14.09.2016

Info e download Raccolta

G.U.: Regolamento (UE) n. 1179 del 19 luglio 2016 - **Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose**

G.U.: D.P.C.M. del 14 luglio 2016 - **Modalità di funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico"**

G.U. UE: Regolamento 2016/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo **alle prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi**

G.U. UE: Regolamento 2016/1625 del Parlamento europeo e del Consiglio **relativo all'Agenzia europea per la sicurezza marittima**

Regione Basilicata: piano di ispezioni in stabilimenti a rischio di incidente rilevante

UNI: Norma UNI EN 13269, **linee guida per la preparazione di contratti di manutenzione**

UNI: Norma UNI 11344, **tubazioni e raccordi per il trasporto di combustibili**

Ministero Salute: elaborato documento "**Perché, come e cosa è importante comunicare in sicurezza degli alimenti** "

G.U.: Legge Regione Toscana - **Disposizioni in materia di consorzi di bonifica**

G.U. UE: Regolamento 2016/1313 **della Commissione relativo alle condizioni di approvazione del glifosato**

G.U.: Decreto 9 agosto 2016 - **Revoca di autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni d'impiego del glifosato**

G.U. UE: Regolamento n. 34 dell'UNECE - **Disposizioni uniformi relative all'omologazione dei veicoli per quanto concerne la prevenzione dei rischi di incendio**

G.U.: Decreto 9 agosto 2016 - **Norme di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere**

Vigili del Fuoco: pubblicata **Nota inerente articoli pirotecnici**

UNI: specifica tecnica UNI CEN/TS 115-4, **sicurezza delle scale e dei marciapiedi mobili**

UNI: Norma UNI EN 1504-8, **strutture di calcestruzzo**

MINISTERO DEL LAVORO: COMUNICAZIONE DISTACCO EUROPEO

Il Ministero del Lavoro, con il decreto legislativo n. 136 del 2016, ha definito le norme applicabili ai lavoratori, dipendenti di aziende straniere, che lavorano in Italia in virtù di un distacco o di un contratto di somministrazione. Il distacco deve essere comunicato entro le ore 24 del giorno antecedente al suo inizio comunicando anche tutte le successive modificazioni entro 5 giorni.

MORTI D'AMIANTO ALL'ETERNIT, RIPARTE IL PROCESSO PER OMICIDIO: PRIMA UDIENZA IL 27 OTTOBRE

Ripartirà il 27 ottobre il processo per le morti di amianto dell'Eternit di Casale Monferrato. È stata fissata per quella data la nuova udienza preliminare in cui il gip di Torino, Federica Bompieri, dovrà decidere se Stephan Schmidheiny, il magnate svizzero per anni proprietario della fabbrica, debba essere processato per l'omicidio volontario di 258 persone, morte per aver lavorato o vissuto in un ambiente contaminato dall'asbesto. Nella maxi aula 2 del Palazzo di Giustizia di Torino riprenderà la battaglia per avere giustizia per le vittime dell'amianto

SELEZIONE ULTIME SENTENZE CASSAZIONE: FONTE OLYMPUS

AVVERTENZA:

se il link non si attivasse con Ctrl+click – COPIATELO e INCOLLATELO sul browser

Cassazione Penale, Sez. 4, 13 luglio 2016, n. 29654 - **Infortunio mortale durante i lavori di installazione di pannelli fotovoltaici. Ricorso inammissibile**

Cassazione Penale, Sez. 4, 13 luglio 2016, n. 29626 - **Infortunio mortale durante la saldatura di una ringhiera. Mancanza di DPI e DPC. Responsabilità in caso di lavori affidati in appalto**

Cassazione Penale, Sez. 3, 13 luglio 2016, n. 29393 - **Mancanza di formazione, mancanza di regolare controllo degli impianti ma prescrizione dei reati**

Cassazione Penale, Sez. 4, 08 luglio 2016, n. 28568 - **Manovra impropria di un dipendente e schiacciamento di un lavoratore di una ditta terza. DUVRI generico e responsabilità del datore di lavoro appaltante**

Cassazione Penale, Sez. 4, 08 luglio 2016, n. 28567 - **Mancanza di istruzioni sulla possibilità per i dipendenti di abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo di caduta di lastre di marmo. Nessun comportamento abnorme dell'apprendista**

Cassazione Penale, Sez. 4, 08 luglio 2016, n. 28560 - **Nessuna misura idonea a fronteggiare il rischio connesso con lo smaltimento di materiali potenzialmente pericolosi. Responsabilità del committente e del direttore tecnico del cantiere**

Cassazione Penale, Sez. 4, 08 luglio 2016, n. 28557 - **Macchina laminatrice priva di qualsiasi sistema di sicurezza. Responsabilità del datore di lavoro e responsabilità amministrativa dell'impresa**

Cassazione Penale, Sez. 4, 07 luglio 2016, n. 28250 - **Caduta mortale nel vano dell'ascensore. Uso dell'ascensore come montacarichi per velocizzare il lavoro: nessun comportamento abnorme del lavoratore se il cancelletto poteva essere aperto con facilità**

Cassazione Penale, Sez. 4, 04 luglio 2016, n. 27165 - **Lavori per la realizzazione del Lotto 13 della variante di valico della autostrada A1 Firenze-Bologna. Infortuni mortali per il cedimento durante la fase di ancoraggio. Ruolo di un CSE**

Cassazione Penale, Sez. 4, 04 luglio 2016, n. 27155 - **Potatura degli alberi e caduta dalla scala. Responsabilità del datore di lavoro: la rottura del ramo rappresenta la concretizzazione di un elemento del rischio tipico della lavorazione**

Cassazione Penale, Sez. 4, 04 luglio 2016, n. 27150 - **Scheggia metallica si stacca dalla macchina fresatrice manuale. Mancanza di DPI**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 luglio 2016, n. 14316 - **Infortunio con la pressa. Nessun risarcimento se il lavoratore non è regolare**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 12 luglio 2016, n. 14202 - **Morte del lavoratore ma nessun nesso causale tra le attività concretamente svolte e l'evento dannoso**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 luglio 2016, n. 14029 - **Domanda per ottenere la rendita ai superstiti e presunto nesso causale tra morte e lavoro. Censure generiche e rigetto del ricorso**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 luglio 2016, n. 14028 - **Ricercatore universitario morto a seguito di incidente stradale: tutela Inail e configurabilità dell'infortunio in itinere**

Cassazione Civile, Sez. 6, 07 luglio 2016, n.13950 - **Infortunio in itinere: se le esigenze prospettate come giustificative dell'uso del mezzo proprio sono improntate a comodità e minori disagi non giustificano un carattere solidaristico della collettività**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 07 luglio 2016, n. 13882 - **Infortunio in itinere per il lavoratore in permesso sindacale**

QUESITI

LA COPIA DEL VERBALE DELLA RIUNIONE PERIODICA ART.35 DLGS 81.2008, PUÒ ESSERE RESA PUBBLICA AI DIPENDENTI?

Non è vietato dal D.lgs. n. 81/08, pertanto è possibile.

UNA SCUOLA PUÒ SVOLGERE IN PROPRIO LA FORMAZIONE DI RSPP E ASPP OPPURE DEVE RIVOLGERSI NECESSARIAMENTE AD UN ENTE FORMATIVO TRA QUELLI ACCREDITATI A LIVELLO REGIONALE?

Le istituzioni scolastiche statali abilitate a svolgere attività di formazione per RSPP e ASPP nei confronti del proprio personale sono indicate nel punto 4.1.1 del Provvedimento 26 gennaio 2006 (GU n. 37 del 14-2-2006) e sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) Istituti tecnici industriali
- 2) Istituti tecnici aeronautici
- 3) Istituti professionali per l'industria e l'artigianato
- 4) Istituti tecnici agrari
- 5) Istituti professionali per l'agricoltura
- 6) Istituti tecnici nautici
- 7) Istituti professionali per le attività marine.

AI SENSI DELL'ACCORDO DEL 21 DICEMBRE 2011, IL DIRIGENTE DEVE FARE SOLO IL CORSO DI FORMAZIONE DI 16 ORE PREVISTO AL PUNTO 6 O DEVE FARE ANCHE LA FORMAZIONE PREVISTA PER I LAVORATORI?

L'Accordo del 21/12/2011 n. 221, al punto 6, stabilisce che «La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D.lgs. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del D.lgs. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori», quindi i dirigenti che pure rimangono creditori dell'attività di informazione e addestramento, nonché di eventuale formazione speciale, non sono destinatari della formazione prevista per i lavoratori.

I MEDICI COMPETENTI DEVONO RISULTARE ISCRITTI IN QUALCHE ALBO O ELENCO PROFESSIONALE?

I sanitari che svolgono l'attività di medico competente in qualità di dipendenti o collaboratori di una struttura esterna pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore, liberi professionisti e dipendenti del datore di lavoro, sono tenuti a comunicare il possesso dei titoli e requisiti abilitanti per lo svolgimento di tale attività (Art. 38 comma 4 del Decreto 81/08) al Ministero della salute, il quale provvede all'aggiornamento annuale, effettuando verifiche anche a campione, dei requisiti e dei titoli autocertificati. L'elenco Nazionale dei medici competenti è tenuto presso l'Ufficio II della Direzione Generale della prevenzione sanitaria in base al d.d. 4 marzo 2009 (G.U. S.E. n. 146/2009).

IN UN'AZIENDA CON LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE A ZERO ORE E CON VISITA MEDICA PERIODICA IN SCADENZA, DEVO PROCEDERE AD EFFETTUARE LE VISITE MEDICHE O LE SOSPENDO FINO A CHE NON RITORNANO A LAVORARE?

Il rapporto di lavoro è vigente anche durante la cassa integrazione, la sorveglianza sanitaria ha sia una finalità di prevenzione secondaria sia, in alcuni casi, di «diagnosi precoce» e la periodicità è di norma annuale. In ogni caso un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi, effettuata in collaborazione con il Medico Competente, consultando l'RLS,

potrebbe modificare il protocollo previsto, tenendo conto della cassa integrazione.

E' SEMPRE OBBLIGATORIA LA DESIGNAZIONE DELL'ADDETTO AL SERVIZIO SPP? QUALI SONO I CRITERI DI SCELTA?

Non esistono criteri tassativi, ma la dimensione, l'articolazione e la complessità aziendale sono elementi che devono orientare la scelta. Il servizio di prevenzione deve essere costituito da un numero sufficiente di persone in modo da svolgere efficacemente i compiti di cui all'art. 33 del D.lgs. n.81/08.

IL RSPP PUÒ FORNIRE LA FORMAZIONE AI LAVORATORI?

Il RSPP può fare il docente nei corsi di formazione per i lavoratori ex art. 37 del D.lgs. n.81/08 se possiede i criteri previsti dal Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013 recante "Criteri di qualificazione del formatore in materia di salute e sicurezza del lavoro".

Vedi anche il recente Accordo Stato Regioni del 07/07/2016.

L'RLS E L'RLST SONO DEI RESPONSABILI PER LA SICUREZZA?

No, sono dei rappresentanti dei lavoratori e non incorrono in alcun tipo di responsabilità se non in quella deontologica professionale.

L'RLS E L'RLST SONO UN DOVERE DELL'AZIENDA?

Sono soprattutto un diritto dei lavoratori, ovverosia è un loro diritto farsi rappresentare innanzi al RSPP e/o al datore di lavoro in merito alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. E' comunque un obbligo del datore di lavoro (art.18 comma 1 lett.aa) comunicare all'INAIL la presenza dell'RLS ed il nominativo. Tale obbligo è penalmente sanzionato ex art.55 comma 4 lett.o) D.lgs.81/08 con la **sanzione amministrativa pecuniaria di €500.**

CHE COS'È UNA MOTO COLTIVATRICE?

È una macchina destinata alla lavorazione del terreno con conducente a piedi.

Se abbinata ad un carrello con operatore trasportato diventa motoagricola soggetta al rispetto di tutti i requisiti: cinture, telaio di protezione ecc.

Sono mezzi spesso fonte di numerosi infortuni (anche mortali).

Ci sono macchine molto vecchie non marcate CE (costruite prima del 21/09/1996) che presentano forti rischi (organi in movimento non coperti, mancanza dispositivo d'arresto) che debbono essere adeguate almeno con protezione volano e zappette. Inoltre se possibile si deve inserire comando interruzione macchina ed utensili oltre all'impedimento inserimento marcia veloce.

Le macchine di nuova costruzione sono quelle dopo il 1°gennaio 2011 ed hanno tutta una serie di accorgimenti di tutela. Ad ogni buon conto deve essere sempre previsto il comando di arresto motore.

EVENTI

BOLOGNA, 19-21 OTTOBRE, AMBIENTE LAVORO 2016

Salone della salute e della sicurezza sul lavoro si terrà a **Bologna, Quartiere Fieristico, dal 19 al 21 ottobre.**

Cultura della sicurezza sul lavoro, sicurezza ambientale, benessere lavorativo e sicurezza stradale. Questi i temi portanti dell'evento, che saranno affrontati attraverso gli appuntamenti e i convegni in programma e attraverso i quattro i focus 2016.

Questi i focus in dettaglio: *Ambiente Sicuro, Strade sicure, Cantiere Sicuro e No fire.* Ovvero rischi ambientali, bonifiche, depurazioni, acqua, aria, agenti fisici e atmosferici; controlli, alcol, lavoro su strada, guida sicura, navigazione; Dpi, attrezzature, linee vita anti

caduta, segnali, malattie professionali, software; allarmi, compartimentazione, prevenzione, organizzazione, esplosioni, indumenti, attrezzature.

Info: Ambiente Lavoro 2016, 19-21 ottobre, Bologna

CONVEGNO ORGANISMO PARITETICO NAZIONALE ARTIGIANANTO – BOLOGNA 19 OTTOBRE 2016

Presso la Fiera Ambiente Lavoro di Bologna, Sala Mascagni, si terrà il Convegno “Quali Organismi Paritetici? Come identificare gli Organismi che rispondono alla normativa vigente” che intende analizzare il ruolo, le attività e gli obiettivi degli OO.PP. nella prevenzione a tutti i livelli. Parteciperanno ai lavori il Ministero del Lavoro, l’INAIL e il Coordinamento delle Regioni e dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Per informazioni rivolgersi a m.lupi@uil.it e g.zuccarella@uil.it

CIV INAIL, 23 SETTEMBRE CONVEGNO A ROMA

“Cultura del lavoro, cultura della sicurezza, cultura della prevenzione”, questo il titolo del convegno organizzato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell’Inail che si è tenuto venerdì 23 settembre a Roma presso la sala Parlamentino dell’Inail.

“I profondi mutamenti economici e sociali hanno messo in discussione i modelli preesistenti e hanno ampliato il perimetro delle attività a contenuto lavoristico” spiega una nota: “La giornata di studio avvia un percorso di ricerca per verificare come rispondere ai nuovi bisogni, mettendo a disposizione l’esperienza assicurativa e di tutela, maturata nella sua lunga storia dall’Istituto. L’alternanza scuola-lavoro costituisce la priorità da cui partire”. **Tra i numerosi ospiti segnaliamo il professor Luigi Berlinguer**, il direttore generale Inail Giuseppe Lucibello, la direttrice dei Rapporti istituzionali della Deutsche Gesetzliche Unfallversicherung Renate Colella, il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Inail Francesco Rampi e il vicepresidente Riccardo Giovani, i parlamentari Elena Centemero, Nicoletta Favero, Elena Ferrara, Serenella Fucksia, Giancarlo Giordano, Antonella Incerti, Simona Flavia Malpezzi, Walter Rizzetto e Roberto Simonetti.

Fonte sindacale

USTIONI, CONVEGNO DELL’ISA E DEI VIGILI DEL FUOCO A ROMA

“Ustioni, formazione risorse interventi di soccorso”. Questo il convegno che si terrà a **Roma il 5 ottobre** organizzato dall’Isa Istituto superiore antincendi e dall’Ufficio Sanitario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Convegno sulle procedure per l’assistenza al paziente ustionato, sia nel primo soccorso sanitario che negli ospedali.

L’ingresso è gratuito ma occorre registrarsi attraverso questo link.

Nel dettaglio gli **argomenti trattati** saranno: mezzi materiali ed equipaggiamenti per il sostegno alla persona, procedure e dispositivi, primo soccorso, fase pre-ospedaliera e fase ospedaliera, i Dispositivi di protezione individuale per gli operatori del soccorso.

“Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco intende affrontare e fornire un contributo qualificato sullo stato dell’arte rivolto al personale medico e paramedico, tenendo presente che le ustioni rientrano nelle categorie di rischi collegate alle molte attività del soccorso tecnico urgente svolto dal personale operativo dell’area del soccorso”.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: Isa, convegno “Ustioni” Roma 5 ottobre



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

RIVALUTAZIONE INAIL CONFERMATI GLI IMPORTI DEL 2015

Il 12 settembre scorso il Ministero del Lavoro ha pubblicato sul proprio sito quattro Decreti del 29 luglio 2016 in merito alla rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale (con decorrenza 1° luglio 2016) per i settori: industria, compreso il settore marittimo, agricoltura, medici radiologi e tecnici sanitari di radiologia medica autonomi. Sulla base dei dati forniti dall'Inail - con Determina del Presidente n. 229/2016 - dal 1° luglio 2016 sono confermati gli importi delle prestazioni vigenti alla data del 1° luglio 2015, tenuto conto che la variazione dell'indice Istat dell'anno 2015, rispetto al 2014, risulta negativa. Precisiamo, che i decreti riguardano solo la parte patrimoniale delle rendite e non l'indennizzo per danno biologico per il quale rimangono ugualmente invariati gli importi. Si ricorda che la Legge di stabilità 2016 ha previsto che gli importi degli indennizzi per danno biologico sono rivalutati, con decreto del Ministro del lavoro, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai intervenute rispetto all'anno precedente. Questo provvedimento, atteso da molto tempo e sollecitato più volte dal patronato e dalle organizzazioni sindacali, introduce un sistema di rivalutazione automatica degli importi, non solo in via straordinaria come previsto negli anni precedenti. Restiamo in attesa della prevista circolare Inail con i dovuti chiarimenti.

INAIL. FONDO VITTIME AMIANTO AI MALATI DI MESOTELIOMA NON PROFESSIONALE. NUOVI MODULI

La Legge di stabilità 2015 ha esteso le prestazioni erogate dal Fondo per le vittime dell'amianto, in via sperimentale per gli anni 2015, 2016 e 2017, ai malati di mesotelioma non professionale, contratto o per esposizione familiare o per esposizione ambientale.

L'Inail con la circolare n. 33 del 9 settembre 2016 modifica la modulistica precedentemente predisposta con la circolare n. 76/2015.

Le novità del nuovo modulo riguardano le informazioni che l'interessato deve fornire alla sede Inail per accedere alla prestazione.

In particolare, mentre sono rimaste invariate le informazioni per comprovare l'esposizione familiare, per quella ambientale si dovranno indicare i periodi di residenza in Italia, nonché eventuali altre informazioni, qualora disponibili, sull'esposizione.

Pertanto non sarà più richiesto, come in precedenza, indicare obbligatoriamente il luogo di residenza/abitazione in immobile con presenza di amianto e/o il luogo di residenza/abitazione in immobile sito in prossimità di azienda che abbia utilizzato amianto nelle lavorazioni.

Le stesse considerazioni si applicano anche per le prestazioni agli eredi di malati di mesotelioma non professionale. I nuovi moduli (Mod. 190 new e Mod. 190/E new), che sostituiscono quelli precedenti, dovranno essere utilizzati dagli interessati e loro eredi, **dal 10 settembre 2016** (giorno successivo a quello di pubblicazione della circolare).

Precisa infine l'Inail che le disposizioni si applicano alle istanze future, alle fattispecie in istruttoria e a quelle per le quali sono in atto controversie amministrative o giudiziarie o, comunque, non prescritte o decise con sentenza passata in giudicato, nonché a quelle eventualmente respinte a causa della mancata indicazione del luogo di residenza/abitazione in immobile con presenza di amianto e/o del luogo di residenza/abitazione in immobile sito in

prossimità di azienda che abbia utilizzato amianto nelle lavorazioni. Tali istanze dovranno essere riesaminate d'ufficio dalle Sedi competenti e conseguentemente accolte.

Gli Uffici del Patronato ItalUil sono a disposizione per consulenza e assistenza gratuite e per l'invio delle istanze

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Numero verde 800 085303



COLLABORIAMO

a cura di Guido Bianchini

IMPRESSE FAMILIARI EDILI E POS

Secondo la sentenza n. 38346/2015 della **Corte di Cassazione**, IV Sezione Penale anche le **imprese familiari** sono obbligate alla redazione del Piano Operativo di Sicurezza (**POS**) e ciascun familiare deve dotarsi del Dispositivo di Protezione Individuale (**DPI**) indicato nel Piano stesso.

La sentenza ha accolto il ricorso del procuratore generale della stessa Corte e annullando la sentenza della Corte di appello di Trieste.

Il caso in esame riguardava un **infortunio sul lavoro** accaduto a un lavoratore mentre si trovava sul tetto di un capannone per la riparazione di alcune lastre. Una di queste è caduta e, per **mancanza dei DPI**, il dipendente è precipitato al suolo riportando un politrauma.

In primo grado il datore di lavoro e componente dell'impresa familiare di cui faceva parte l'infortunato era stato condannato per non aver predisposto idonei DPI (art. 21 del D.lgs. n.81/2008), e per aver omesso di predisporre il POS (art. 96 del citato D.lgs.).

In appello, il datore di lavoro veniva assolto. Il lavoratore ricorreva in Cassazione che ha emesso la ricordata sentenza.

La sentenza ha evidenziato che in materia di **sicurezza per un'impresa familiare**, l'articolo 3. Comma 12 del D.lgs. n.81/2008, che rinvia all'articolo 21, dispone l'obbligo dell'uso di attrezzature di lavoro, dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e della tessera individuale di riconoscimento.

La Corte ha chiarito che l'articolo 96 del D.lgs. n.81/2008, l'obbligo della redazione del POS, vale anche per le impresa familiare.

Non essendo nell'impresa familiare (senza dipendenti) individuare il datore di lavoro, così come previsto dal ricordato D.lgs. n.81/2008, **soggetto titolare dell'obbligo** di redazione del POS, l'obbligo compete al soggetto, che secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita poteri decisionali e di spesa (articolo 2, lettera b D.lgs. n.81/2008).

CONTROLLO A DISTANZA SUI LAVORATORI - ILLEGITTIMITA'**Corte di Cassazione, sentenza 19 settembre 2016 n. 18302**

La Corte ribadisce che anche i c.d. controlli a distanza difensivi sono soggetti ai divieti e alle limitazioni stabiliti dallo Statuto dei lavoratori (artt. 4 e 8)

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:

Linked in

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE

SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute